

LUNEDÌ 20 SETTEMBRE 2021

AMBIENTE Assemblea popolare al presidio

La maxi protesta sul depuratore punta su Roma

Lettere ai parlamentari bresciani e faccia a faccia con il ministro

Una lettera a tutti i parlamentari bresciani con l'invito a presentarsi al presidio per aprire un «confronto leale e trasparente» sul progetto, e una trasferta a Roma per «suonare il campanello al ministro Cingolani». Sono le iniziative lanciate ieri pomeriggio nel corso dell'assemblea popolare indetta dal presidio allestito dal 9 agosto scorso sotto il Broletto per protestare contro il maxi depuratore del Garda con scarico nel fiume Chiese e contro il commissariamento dell'opera. «Vogliamo mettere alla prova i parlamentari bresciani che fino ad oggi si sono sottratti alla discussione - spiega Marco Apostoli a nome del Tavolo Basta Veleni -.

Se non si presenteranno, i cittadini potranno trarre le loro

conclusioni». Quanto alla «calata su Roma» - la data verrà decisa a breve

-, «vogliamo spiegare al ministro della Transizione ecologica come stanno realmente le cose, in modo che possa valutare l'impatto che la soluzione Gavardo-Montichiari scelta dal commissario potrà avere sui territori e sul futuro del fiume Chiese - continua Apostoli -. Visto che non ha risposto alle nostre richieste scritte, proviamo ad andare di persona». Ieri pomeriggio si è parlato anche delle prescrizioni notificate dalla Questura: la prima riguarda una restrizione sugli orari, con «chiusura» alle 21 anziché le 23.30 come inizialmente concesso; la seconda si riferisce invece ai vari momenti di approfondimento culturale e di spettacolo fuori dall'area del presidio, che esigerebbero una autorizzazione ad hoc da parte del Comune. «La sera è il momento di maggiore partecipazione - spiega Gianluca Bordiga della Federazione del Tavolo delle associazioni che amano il fiume Chiese -, e siamo rammaricati nel constatare che ci viene negata la possibilità di continuare a manifestare attraverso un presidio civile, che in 40 giorni non ha mai creato problemi». Per questo «abbiamo scritto alla Questura per informare che non intendiamo accettare le prescrizioni - aggiunge Apostoli -, e abbiamo preso contatto con il Comune per definire le modalità per ottenere le autorizzazioni». . C.Reb.



L'assemblea popolare convocata ieri pomeriggio al presidio